

JONK IN CAMPO FRA 2 SETTIMANE

HILVERSUM. Allarme rientrato per Jonk (foto). Il menisco esterno del ginocchio sinistro non presenta lesioni: solo alcuni frammenti cartilaginei irritati, che gli sono stati rimossi nella clinica di Hilversum dal dott. Hermans. L'interista forse tornerà in campo già fra due settimane.



ANCHE IL DS PECCI VIA DAL BOLOGNA

BOLOGNA. Non c'è pace nel Bologna: dopo il licenziamento di Zaccheroni, sostituito da Reja, sono giunte ieri le dimissioni del direttore sportivo Erardo Pecci (foto), che di Zaccheroni era stato il massimo sostenitore. Le dimissioni saranno notificate dal Consiglio del club lunedì prossimo.



OGGI IN TV

19.30	Mozzogorno di sport	Swizzera	20.30	Tg 2 Lo sport	Italia
13.00	Tre sport: Calcio, commento ottavi finale Coppa Italia, topica, presentazione Ina di Livorno, Strive, La pesca in tv	Time	22.40	Sportleria, Iq sportivo	Raiuno
15.45	Bocce, Campionato italiano	Raiuno	22.40	La fabbrica dei gol	Teles 2
16.00	Nuoto, Mondiali vasca corta	Teles 2	23.00	Sportleria, Iq sportivo	Swizzera
16.25	Biliardo, Coppa del Mondo	Raiuno	23.00	Basket, Dai televisori Eurocup, Eltes Pa sen Istanbul-Clear Carlu (golf)	Time
17.20	Dent, Iq sportivo	Raiuno	23.30	Serlimania gol	Teles 2
17.30	Tennis, Atp Tour	Teles 2	23.45	Tele 2 News	Teles 2
17.55	Studio sport, Iq sportivo	Italia 1	24.00	Basket, Dai televisori Eurocup, Baretton	Raiuno
18.20	Sportleria, Iq sportivo	Raiuno	24.00	Nuoto, Mondiali vasca corta (I)	Teles 2
18.50	Tg 3 sport	Raiuno	0.55	Studio sport, Iq sportivo	Italia 1
19.20	La fabbrica dei gol	Teles 2	1.20	Nuoto, Da Palma di Maorca: Mondiali in vasca corta	Raiuno

LA STAMPA SPORT

Giovedì 2 Dicembre 1993 31

Coppa campioni: portoghesi ko a S. Siro nella sera del rilancio rossonero

Milan va tre volte in porto

Gli assist di Savicevic stregano la platea

MILANO. A una settimana dal gran rifiuto di Bruxelles, Dejan Savicevic trascina il Milan a una squillante vittoria sul Porto, salutata dagli euforici olé di un pubblico scarso ma generoso. Proprio lui, il cecco del Dottore, l'incubo di Capello, la pecora nera della squadra, risuonato in extremis sul filo di una devastante emergenza, propizia i gol di Raduciu, Panucci e Massaro. Un trionfo, per la gioia e le sinergici di Berlusconi. Ma anche, e soprattutto, una vittoria di Savicevic su se stesso, e non solo sul destino cinico e baro. E così il Milan passa al comando del gruppo B del Champions League, scavalcando i bolsi portoghesi, non un tiro nello specchio in novanta minuti. La squadra di Capello è l'unica a onorare lo spettacolo. Impeccabile in difesa, laberintico nel mezzo, micidiale sotto porta. Decisivi, i bicchierini di Anarò Montenegro.



Comincia Raduciu replicano Panucci e Massaro ispirati dalle magie di Dejan

Massaro e Raduciu (da sinistra) festeggiano Panucci dopo il 2° gol

LA CLASSIFICA

MILAN	3	2	1	1	0	3	0
PORTO	2	2	1	0	1	3	5
ANDERLECHT	1	1	0	1	0	0	0
WEENEN BR.	0	1	0	0	1	2	3

NB. 1.ª e 2.ª partita della 2.ª giornata, Wender Bremen-Anderslecht, 12 gennaio 1994.

COPPA ITALIA A SORPRESA

2° TURNO	3° TURNO	QUARTI	SEMINFINALI	FINALI
(1 e 15/12)	(1 e 15/12)	(8 e 29/1)	(9 e 29/2)	(6 e 29/4)
MILAN	MILAN 1			
VICENZA				
PIACENZA	PIACENZA 1			
PERUGIA				
ANAGNI				
COSENZA	ATALANTA 0			
TORINO	TORINO 3			
ASCOI				
NAPOLI				
ANCONA	ANCONA 1			
LAZIO				
AVELLINO	AVELLINO 0			
REGGIANA				
FIORENTINA	FIORENTINA 1			
JUVENUS	VENEZIA 2			
VENEZIA				
PARMA	PARMA 1			
CREMONESE				
BRESCIA	BRESCIA 1			
CASERTA				
CESENA	CESENA 1			
FOGGIA				
MODENA				
SAMPDORIA	SAMPDORIA 2			
FISA				
ROMA	ROMA 1			
TACCOVA				
LECCE				
UDINESE	UDINESE 0			
INTER	INTER 0			
LUCCHESI				

Fiorintina, Foggia e Roma ko

Dopo i risultati degli antichi con il Milan bloccato in casa dal Piacenza e il Torino capace di garantirsi la qualificazione con un pesante 3-0 a Bergamo, le altre partite d'andata degli ottavi di Coppa Italia hanno riservato nuove sorprese. Ha fallito la Sampdoria per aver ragione col minimo scarto della Roma, in vantaggio dopo appena 21 con Benedetti. Tanto più perché, prima dei gol decisivi di Lombardo e Salsano, Gullì ha mandato sulla traversa un rigore. Il Parma, in campo, sta vivendo un momento difficile, è stato sconfitto a Cesena nel vanto del gol di Salveti. Clamoroso a Firenze: il Venezia, già protagonista nel turno precedente dell'eliminazione della Juventus, si è imposto con doppietta di Carbone, interrompendo dopo oltre 1000 minuti l'imbattibilità del portiere Folco. I viola hanno sprecato un rigore con Effenberg e hanno ottenuto un momentaneo pareggio con Battistuta, prima di perdere partita e testa, chiudendo in pare per le espulsioni di Bruno ed Effenberg. Infine l'unica formazione di C ancora in gara, l'Avellino, è stata sconfitta ad Ancona in pieno recupero (Centofanti è stato il golador).

BERLUSCONI

«E ora il caso è chiuso»

MILANO. Alcuni giocatori spettacolari, un assist-gol per Raduciu e un corner millimetrico che Panucci ha messo in rete sono bastati per rappacificare Savicevic con i tifosi rossoneri e con l'allenatore Capello. E sono bastati anche a far sorridere Berlusconi, che aspettava da più di una settimana questo momento per dichiarare ufficialmente chiuso il caso.

Niente multa, quindi, o reprimende ma tanti elogi al giocatore montenegro. Il presidente milanista ha detto: «Ha finalmente sfregiato dei fatti in trionfo. Mi aspettavo un'impennata d'orgoglio da parte sua e l'abbiamo avuta. Così adesso posso dire di aver fatto bene a non intervenire subito. Ma va elogiata tutta la squadra, a cominciare da Panucci, che sta davvero dimostrando di essere da Milan. E non dimentichiamo Van Basten: speriamo che presto arrivi notizia confortanti sul suo recupero».

MILAN

S. ROSSI	sv	3
PANUCCI	7	
MALDINI	7	
ALBERTINI	6,6	
COSTACURTA	7	
BARESI	7	
MASSARO	6,6	
DONADONI	6,6	
PAPIN	5	
(85) TASSOTTI	6	
SAVICVIC	6,6	
RADUCIU	6,6	
(81) CARBONE	5	
ALI-CAPELLO	7	

PORTO

VITOR BAI	5,5	0
JOAO PAVTO	6	
PAULO PEREIRA	6	
(46) RUI FILIPE	5	
ALOISIO	5,5	
FERNANDO COUTO	6	
JOSE CARLOS	5,5	
SECRETARIO	5	
RUI JORGE	6	
DOMINGOS	5,5	
SEMEDO	6,6	
PAULINHO SANTOS	5	
(46) VINHA	5	
ALI-IVIC	4	

Arbitro: SUNDÉL (Svezia) 6
Reti: 17 Raduciu, 3º Panucci, 6º Massaro
Annonchi: 81 Secretario. Spettatori: 12.778 paganti, incasso 541.399.000. Abbonati 19.137, quota abbonati 549.025.600.

SORTEGGIO MONDIALE

La perla nera aveva osato criticare i dirigenti

Havelange boccia Pelé il padrino sarà Platini

SAN PAOLO. Pelé sarà sostituito da Michel Platini nel ruolo di padrino del sorteggio del 19 dicembre a Las Vegas per la composizione dei gruppi del mondiale Usa. Lo afferma il giornale brasiliano «O dia», secondo il quale il presidente della Fifa, Joao Havelange, avrebbe negato che la sostituzione sia la conseguenza delle recenti accuse di corruzione avanzate da Pelé contro la federazione brasiliana, il cui presidente, Ricardo Teixeira, è genero di Havelange. In particolare alla società Pelé Sports e marketing sarebbe stato richiesto un deposito di un milione di dollari in Svizzera, oltre ai quattro del contratto, per ottenere i diritti di trasmissione delle partite del campionato brasiliano. La «Dorna», azienda spagnola che cura la pubblicità anche sui campi di calcio italiani e associata a Pelé nell'affare, ha confermato le dichiarazioni dell'ex campione. La stampa brasiliana

ipotizza che la vicenda sia da collegare alla mancata conferma di Pelé da parte della Fifa come ambasciatore del calcio nella campagna per il fair-play negli Usa. La controversia finirà in tribunale. Intanto Havelange ha dichiarato che egli Usa saranno il futuro Eldorado del calcio: in quasi tutti gli Stati nascono leghe di calcio, buon auspicio per un mercato immenso.

SPORTINERIA

La gloriosa pattinatrice tedesca Katarina Witt, 28 anni, torna alle gare. Non sa fare le figure triple, di ora sono invece capaci le campionesse giovanissime, e quanto alle figure di coppia la Stasi, spintasi sino a spiarla nel letto, l'ha criticata aspramente. Non le resta, davvero, che il singolo.

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi a Ginevra verrà annunciata la rivoluzione nella ex Coppa dei Campioni, proibita alle ventiquattro nazioni più deboli

Beati i forti, soltanto loro sarà il regno d'Europa

Ai Paesi di serie B non rimane che la bagarre dell'Uefa portata a 100 squadre

GINEVRA

Dal nostro inviato
 Chissà se piacerà anche ai maltesi e agli abitanti delle sperdute isole Far Oor la rinnovata edizione della Champions League, cioè la fase finale della vecchia Coppa dei Campioni, che l'Uefa presenterà stamane sera dell'operivo.
 I vertici del massimo ente calcistico europeo, riuniti ieri in conclave per varare il nuovo regolamento della manifestazione, sembrano non avere dubbi: sarà un successo. Economico, di pubblico e di spettacolo. E poco importa se 24 delle 48 federazioni iscritte resteranno fuori dalla porta.
 Non avendo titoli di merito in base alla speciale graduatoria stilata dall'Uefa, le nazioni calcistiche più deboli dovranno accontentarsi di rientrare sulla scena internazionale all'ingresso di servizio, ovve-

ranno fagocitate dalla Coppa Uefa che diventerà così un gigante da 100 squadre (28 ammesse al primo turno, 72 a scannarsi nel preliminare).
 E' la legge di più forti che tutela i ricchi e castiga i poverelli con tanti salti ai meriti sportivi. Il progetto, in vigore dall'edizione '94-'95, porta la firma di Lemart Johansson, grande capo del calcio europeo, e ha l'avallo di Matarrese. Al presidente federale la rivoluzione non piace affatto, ma non voterà contro, contento di aver già sventato un golpe del boss svedese, che voleva fondere Coppa Coppa e Coppa Uefa.
 Insomma, c'è una esasperata ricerca del nuovo ed ogni costo e nello stesso tempo si premiano quelli che del grande circolo sono già protagonisti conclamati a ben remunerati. E pazienza se le piccole federazioni avranno un ruolo marginale. Meglio un'Estonia o un'Albania



Johansson, n. 1 d'Europa

di meno, che mortificare le ambizioni dell'Inghilterra (nessuna squadra inglese ha finora preso parte alla Champions League).
 Sui dettagli regolamentari torneremo domani dopo che l'Uefa avrà sollevato tutti i veli. In estrema sintesi ricordiamo che delle 24 formazioni prescelte dopo la scrematatura di sopra, le prime otto sarebbero

entrate dal primo turno, le altre si affronterebbero in partite di andata e ritorno così da ridurre a 16 il gruppetto delle contendenti. Poi divisione in quattro gruppi, le prime due di ogni gruppo (totali 8) che accedono ai quarti di finale, disputati ad eliminazione diretta come i semifinali.
 Pochi dubbi anche sull'aspetto economico del Grande Progetto. Sostiene Johansson a dispetto della propria creatura: «Con questa formula tutti guadagnano gli spettatori, le squadre, gli sponsor, le televisioni». E l'Uefa anche lei trarrà vantaggio dalla quota dei miliardi, ma prima di tutto sembra preoccuparsi che le serie scendano che daranno vita alla Champions League, non abbiano di che lagnarsi. Attraverso i contratti televisivi e pubblicitari, l'Uefa garantirà all'intero movimento una cifra, almeno doppia di quella attuale, si pas-

serà da 80 a 160 miliardi.
 Bontà sua, mamma Uefa non ha dimenticato neppure i suoi figli di serie B, ovvero le 24 squadre escluse dalla coppa più prestigiosa. Queste riceveranno un indennizzo maggiore rispetto alle altre formazioni iscritte al torneo Uefa. Come dire: non partecipate al banchetto, ma non restate neppure con la pancia vuota.
 Così l'Uefa è sicura di essersi messa al passo con i tempi: il futuro è già qui, tutto cambia, non poteva restare gravemente fermo proprio il calcio. E' vero che ci saranno meno partite dall'esito scontato, ma il rischio è che a scannarsi siano sempre le solite note. Ci mancherà, insomma, il brivido dell'imprevisto e a troppe squadre sarà negato il diritto di tentare, almeno per una volta, il colpo della vita.

Fabio Vergnano